



ARCIDIOCESI DI MILANO

# «perché Dio sia tutto in tutti»

(1Cor 15,28)

GUIDA  
PER GLI ANIMATORI  
DEI GRUPPI DI ASCOLTO  
DELLA PAROLA

# PRESENTAZIONE DEI GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA ANNO PASTORALE 2024/25

**APOSTOLATO BIBLICO**  
**ARCIDIOCESI DI MILANO**



## «Paolo, chiamato a essere apostolo» (1Cor 1,1)

È noto che l’apostolo Paolo, dopo aver fondato una comunità e aver continuato in altre città la propria attività missionaria, intratteneva un rapporto a distanza spesso mediato dall’invio di lettere.

**Paolo scriveva in risposta alle problematiche che insorgevano nelle comunità:** spesso le lettere di Paolo (con alcune eccezioni, per esempio, la *Lettera ai Romani*) sono un dialogo in risposta alle questioni particolari che la vita delle chiese poneva e di cui Paolo veniva informato, scritti destinati ad essere letti alle comunità radunate in assemblea. Di questo dialogo l’attuale ascoltatore/lettore “ode”, apparentemente, solo la voce di Paolo e diventa inevitabile tentare di ricostruire i comportamenti sociali e le posizioni teologiche dei suoi interlocutori.

(*Guida per gli Animatori*, pagg. 6-7)



## «Paolo, chiamato a essere apostolo» (*1Cor 1,1*)

Una tale dinamica spiega la diversità delle lettere e la natura apparentemente composta delle stesse, pur nella percezione di uno stesso metodo teologico fondamentale:

**Paolo non scriveva solamente per comunicare delle idee, ma, e innanzitutto, spinto dalla costante e appassionata preoccupazione per la vita evangelica delle comunità.**

Il nostro orientamento è quello di considerare la *Prima Corinzi* in questo tipo di “unitarietà”, nel rispetto della complessità e articolazione del testo e del suo ambiente. Perciò dovremo riferire alcuni elementi del contesto storico e della vita della comunità di Corinto al tempo in cui Paolo scrive.

(*Guida per gli Animatori*, pag. 7)



## «Paolo, chiamato a essere apostolo» (1Cor 1,1)

**Riteniamo però prima necessaria un'avvertenza. Tutto ciò che Paolo scrive è profondamente segnato dalla sua esperienza di vita**, bisogna perciò tener conto almeno di due elementi della sua storia e della sua persona.

**In primo luogo, del cambiamento di vita generatosi in lui dall'incontro con Cristo avvenuto sulla via di Damasco.** Così si esprime B. Puca:

«**la poliedricità della sua persona**, frutto del suo essere uomo di confine tra tre culture, giudaica, greca e romana, **e il rovesciamento di posizione**, conseguenza dell'incontro con Cristo risorto sulla via di Damasco, segnano profondamente il pensiero e la vita di Paolo.

**In particolare, l'evento di Damasco diventa il nuovo punto di partenza della vita dell'apostolo, poiché rilegge e rilancia la sua esistenza nella fede in Cristo. Il "tutto" di Paolo diventa Cristo e l'annuncio del Vangelo».**

(B. PUCA, *La preghiera nell'epistolario paolino*, 10)

(*Guida per gli Animatori*, pag. 7)



## «Paolo, chiamato a essere apostolo» (*1Cor 1,1*)

L'apostolo Paolo, ebreo di origine e di religione (cfr. *Gal 1,13-14*; *Fil 3,5-6*), influenzato dalla cultura greca circolante nella città di Tarso di Cilicia (cfr. *At 22,3*) da lui abitata come ebreo della diaspora, è incontrato dal Signore risorto, mentre era impegnato come persecutore dei discepoli di Cristo (cfr. *At 9,1-18*; *22,3-21*; *26,9-20*).

**Comincia da lì un cammino di rilettura di sé e della sua esperienza di Dio, che lo porta a un cambiamento radicale di prospettiva («colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere» *Gal 1,23*). L'esperienza di Damasco agirà costantemente nel cuore e nel ministero apostolico di Paolo.**

I tre racconti di *Atti* della conversione di Paolo concordano nel riportare l'inciso della voce che gli si presenta: «Saulo, Saulo perché mi perseguiti?» (*At 9,4*; *22,7*; *26,14*). Saulo perseguita i seguaci del Nazareno, ma Cristo parla in prima persona, come se si identificasse in loro. Questa rivelazione, come vedremo, è decisiva per il nostro percorso.

(*Guida per gli Animatori*, pagg. 7-8)



«Paolo, chiamato a essere apostolo» (*1Cor 1,1*)

**Inoltre, la sua poliedricità culturale incide sulle forme che Paolo adotta nello scrivere: lo possiamo considerare un giudeo che usa liberamente le forme della retorica classica.**

I testi che leggeremo insieme, alcuni in particolare, **sono un riflesso della ricchezza culturale e intellettuale dell’apostolo, delle sue anime ebraica e greca, e per questo richiedono una “paziente” esegesi dal punto di vista formale, proprio per la loro splendida densità.** La consapevolezza della natura “multiculturale” del *modus procedendi* paolino ci permette di lasciarci meglio accompagnare nell’ascolto del suo rapporto con la comunità destinataria.

(*Guida per gli Animatori*, pag. 8)



## Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

«**Non disponiamo di informazioni precise sulla cronologia della vita e dell'opera di Paolo**, dal momento che gli scritti neotestamentari paolini e lucani, di cui disponiamo, non si curano di datare gli avvenimenti che riferiscono. Bisogna, perciò, contentarsi di indicazioni che sono sufficientemente approssimative.

**Nello stabilire una cronologia della vita e della diaconia di Paolo, è giusto favorire prima di tutto i dati delle lettere sicuramente paoline».**

(F. ROSSI DE GASPERIS, *Paolo di Tarso evangelo di Gesù* (Betel 28), Lipa, Roma 2008, 19)



## Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

«Noi, però, non seguiamo l'opinione di coloro che si mostrano esegeticamente critici nei confronti dei dati che ci vengono trasmessi dagli *Atti degli apostoli*. Crediamo, infatti, che anche le informazioni lucane, pur nella loro prospettiva propria – che non è quella delle lettere paoline – siano normalmente più armonizzabili con quelle delle lettere di quanto non concedano alcuni autori. **Dopo tutto solo grazie a Luca sappiamo che Paolo è nato a Tarso, che si chiamava Saulo, che è stato educato a Gerusalemme alla scuola di Gamaliele, che ha incontrato il Risorto sulla via di Damasco, ecc.** Certo, non si deve cadere in un facile concordismo che non tenga conto del genere letterario dei testi e delle loro differenti tematiche teologiche».

(F. ROSSI DE GASPERIS, *Paolo di Tarso evangelo di Gesù*, 19)



## Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

«A noi, studiosi credenti, però, non interessa troppo, finalmente, una figura di Paolo e della sua operosità ridotta al minimo da un ipotetico e sempre rivedibile metodo storico-critico, bensì **la figura canonica ed ecclesiale del Paolo neotestamentario e della sua missione, che ci propongono le Scritture ispirate del Nuovo Testamento.** Questo non ha privilegiato i tratti del Paolo delle lettere a scapito di quelli del Paolo lucano, né ha favorito i tratti di questi a preferenza di quelli del Paolo delle lettere.

Ambedue ci sono necessari per tratteggiare **la figura canonica, ispirata, e per noi normative di Paolo “evangelo di Gesù Cristo”.** Per noi l'intero Nuovo Testamento è la parola di Dio da ascoltare e da mettere in pratica».

(F. ROSSI DE GASPERIS, *Paolo di Tarso evangelo di Gesù*, 20)



## Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

«Partendo dalla *Lettera a Filemone*, scritta probabilmente verso il 60-63, in cui Paolo si presenta come *presbytês* (=anziano, Vecchio= circa sessantenne), egli sarà nato a Tarso, in Cilicia verso l'inizio della nostra era, quale più giovane contemporaneo di Gesù.

Saulo- Paolo lascia Tarso per continuare i suoi studi a Gerusalemme tra il 25-30 d.C., e vive a Gerusalemme diversi anni, prima di incontrare il Cristo (cfr. *At* 7,58; 8,1.3; 9,1-2; 22,3-5; 26,4-11; *Gal* 1,13-14; *1Tim* 1,13).

**La sua con-versione a Gesù deve essere avvenuta tra gli anni 34-35 d.C.,** dopo il martirio di Stefano (circa l'anno 33 d.C.). **Il suo immediato ritiro in Arabia (*Gal* 1,15-17)** ha luogo nei mesi seguenti la sua "chiamata", nei quali poi egli presto fugge i nabatei e torna a Damasco, dove rimane fino a quando i nabatei, che appunto gli sono avversi, acquistano il controllo della città (tra il 37 e il 38)».

(F. ROSSI DE GASPERIS, *Paolo di Tarso evangelo di Gesù*, 20)



## Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

**37-39** Paolo sale una prima volta a Gerusalemme (una visita di 15 giorni) per prendere contatto con Cefa, e si reca poi subito in Siria (Antiochia) e in Cilicia (Tarso), missionario in quelle regioni. A Gerusalemme, oltre a Cefa, incontra solo Giacomo, il fratello del Signore (cfr. *Gal* 1,18-21). Questo spiegherebbe il fatto che egli rimane personalmente sconosciuto alle chiese della Giudea, che solo sentono parlare dell'antico persecutore, divenuto ora un evangelizzatore (cfr. *Gal* 1,22-24).

Paolo trascorre diversi anni tra Siria e Cilicia, gran parte dei quali li passa probabilmente ad Antiochia. **Durante questo lungo periodo, At 13-14 collocano un PRIMO VIAGGIO MISSIONARIO**, intrapreso da Paolo sotto la direzione di Barnaba, protrattosi per almeno due anni.



## Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

### Tra 44-49 **PRIMO VIAGGIO MISSIONARIO** (cfr. *At* 13,1-14,28)

Tale missione è stata data loro dalla chiesa in Antiochia (cfr. *At* 13,1-3) e, sotto la responsabilità di quella comunità, si svolge a Cipro e nell'Asia Minore meridionale: Perge, Antiochia di Pisidia, Iconio, Listra, Derbe (*2Tim* 3,11).

Barnaba e Paolo tornano probabilmente

**ad Antiochia verso l'estate del 49.**

### Tra 49-50

Quattordici anni dopo la sua prima visita, **Paolo sale di nuovo a Gerusalemme con Barnaba e Tito**, per non trovarsi nel rischio di correre o di aver corso invano (cfr. *Gal* 2,1-2).

**Questa salita sembra doversi mettere in relazione con il cosiddetto "Concilio di Gerusalemme"**, che, secondo un'opinione più probabile, sarebbe avvenuto tra un primo un secondo viaggio missionario...



Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

## Tra 49-52 SECONDO VIAGGIO MISSIONARIO (cfr. At 15,36-18,22)

Dopo il **Concilio, Paolo e Barnaba tornano ad Antiochia** (cfr. At 15,30-35).

Qui probabilmente ha luogo l'incidente di Antiochia tra Paolo, da una parte, e Pietro e Barnaba, dall'altra (cfr. Gal 2,11-21). Ad Antiochia Paolo propone a Barnaba di tornare a visitare le comunità fondate durante il primo viaggio (cfr. At 15,36), ma dopo la lite a proposito di Giovanni-Marco, **Barnaba si reca con questi a Cipro, mentre Paolo e Sila rivisitano le chiese della Siria, della Cilicia e della Galazia meridionale: Derbe, Listra, Iconio, Antiochia di Pisidia.**

Di lì Paolo vorrebbe dirigersi verso ovest e predicare nella provincia di Asia, ma lo Spirito non glielo permette. **Si spingono allora verso nord, attraverso la regione frigio-galatica, ma una malattia costringe Paolo a fermarsi tra i Galati** per un certo tempo più o meno lungo. **Allora attraversata la Misia, discendono a Troade. Di qui i missionari passano in Macedonia, a Samotraccia, a Neapoli e a Filippi. Quindi per la via Egnatia, attraverso Anfipoli e Apollonia, giungono a Tessalonica, dove rimangono alcuni mesi. Si spostano poi a Berrea, da dove il solo Paolo è fatto partire per Atene,** probabilmente per via di mare, mentre Sila e Timoteo lo avrebbero raggiunto per via di terra.



Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

**Tra 49-52 SECONDO VIAGGIO MISSIONARIO** (cfr. At 15,36-18,22)

Da **ATENE**, dopo un bruciante insuccesso, **PAOLO PASSA A CORINTO**, dove incontra Aquila e Priscilla, giunti da Roma a causa dell'espulsione dei Giudei per ordine di Claudio (circa il 49).

**Tra la primavera del 50 e Settembre/Ottobre del 51**

**PAOLO SI FERMA A CORINTO!!!**

Durante la sua lunga permanenza (circa un anno e mezzo), Paolo è tradotto a Gallione e viene poi raggiunto da Timoteo e Sila tra il 51 e il 52 (cfr. At 18,1-18). **Da qui Paolo si imbarca per Antiochia e, dopo una sosta a Efeso, fa scalo a Cesarea, da dove sale a salutare la chiesa a Gerusalemme, per giungere quindi ad Antiochia nel 52** (cfr. At 18,18-21).



## Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...





Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

**Tra 52/53-57/58 Terzo Viaggio Missionario** (cfr. *At* 18,23-21,16)

Paolo riparte per **EFESO**, ma per via di terra, attraverso le Porte siriane, la Cilicia e le Porte cilicie, e rivisita le chiese nella Galazia e nella Frigia.

**Tra il 53 e il 56/57 Paolo rimane a Efeso** (cfr. *At* 19,10; 20,31) dove forse conosce anche una breve prigionia (verso l'anno 55?).

**È nel soggiorno a Efeso che Paolo scrive  
la nostra *Prima Lettera ai Corinzi*.**



Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

**Tra 52/53-57/58 Terzo Viaggio Missionario** (cfr. *At* 18,23-21,16)

**Paolo partito da Efeso (56/57)**, si reca a Troade, da dove passa in Macedonia e in Grecia. Di qui, probabilmente, visita anche l'Iliria meridionale (cfr. *Rm* 15.19).

**Scende poi a CORINTO, dove rimane alcuni mesi (56/57).**

Da CORINTO, invece di salpare per mare per la Siria, **Paolo, ritorna in Macedonia, e da Filippi si reca a Troade**, dove lo attendono gli inviati delle chiese della Diaspora per portare le collette alla chiesa madre di Gerusalemme (cfr. *At* 20,3-6).

**Egli si ferma a Troade sette giorni**, poi si reca a piedi ad Asso, quindi per mare, insieme ai compagni, a Mitilene, Chio, Samo, **fino a Mileto dove manda a chiamare e incontra gli anziani della chiesa in Efeso** (cfr. *At* 20,17-36).

**Da Mileto**, passando per Cos e Rodi, giungono a Patara, nella Licia.

**Di qui salgono per Tiro e Tolemaide.**

**Procedono a Cesarea, e di lì giungono a Gerusalemme (Pentecoste: estate del 57 o 58).**

**A Gerusalemme Paolo viene arrestato.**



## Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

**Tra il 57 e il 59/60** Si trova prigioniero tra Gerusalemme e Cesarea Marittima, dove il cambio del procuratore romano – da Felice a Festo – deve aver avuto luogo nell'anno 59 o 60.

**Tra il 59 e il 61** **Si svolge il suo fortunoso viaggio a Roma, dove giunge nella primavera del 60-62 e rimane, fino alla primavera del 62-64.**

**Se la sua morte non deve essere datata nel 63 o 64,** Paolo può essersi recato ancora in Spagna (cfr. *Rm* 15,24), quindi di nuovo a Efeso (cfr. *1Tim* 1,3), a Creta (cfr. *Tt* 1,5) e in Macedonia e a Nicopoli dell'Epiro (cfr. *Tt* 3,12). Verrebbe quindi imprigionato una seconda volta a Roma (*2Tm* 1,12-17; 4,6-21),

**dove morirebbe decapitato tra il 64 e il 67.**



## Paolo e i Corinzi: una storia travagliata e appassionata

Il capitolo 18 degli *Atti* racconta che l’apostolo giunse a Corinto dopo la difficoltosa permanenza ad Atene (cfr. *At* 17,15-34). **Fu accolto da un giudeo di nome Aquila e dalla moglie Priscilla** (arrivati da poco dall’Italia), con i quali lavorava come fabbricante di tende, predicando di sabato ai giudei e greci che si riunivano nella sinagoga. **Dopo le prime resistenze alla sua predicazione nella sinagoga, Paolo si spostò nella vicina casa del “timorato di Dio” Tizio Giusto e allargò la sua missione ai gentili** ottenendo un certo consenso da chi non apparteneva all’etnia ebraica. Troviamo, infatti, nei testi che parlano della comunità di Corinto nomi, soprattutto, greci o italici.

(*Guida per gli Animatori*, pag. 11)



## Paolo e i Corinzi: una storia travagliata e appassionata

Ci sono studi che hanno cercato di determinare la stratificazione sociale della comunità di Corinto, facendo emergere una composizione in cui probabilmente erano presenti ben poche persone appartenenti ai gradini più elevati (patrizi, proprietari fondiari) e più bassi (schiavi) della scala sociale dell'epoca. Sembrerebbero, cioè, mancarvi persone che non avevano nulla da aspettarsi dalla vita, anche se per motivi opposti: i primi avevano tutto, i secondi non potevano sperare in un miglioramento. **Paolo aveva allora probabilmente trovato terreno fertile in persone che, pur diverse nella condizione sociale ed economica, vedevano nella sua proposta alternativa e paradossale l'opportunità di un cambiamento.**

*(Guida per gli Animatori, pag. 11)*



## Paolo e i Corinzi: una storia travagliata e appassionata

La loro conversione a Cristo, però, non significava che gli usuali modelli di comportamento propri delle città greche del tempo non incidessero sulla vita **comunitaria**: Paolo si trovò costretto a rimproverare alcuni membri più ricchi che approfittavano della sudditanza di quelli più poveri per umiliarli (cfr. *1Cor* 11,21-22) e per ricercare potere nella chiesa, scatenando gelosie e fazioni (cfr. *1Cor* 1,12; 3,3-4). Anche la disponibilità degli spazi fisici per le riunioni non aiutava, se la maggior parte delle case non era probabilmente in grado di accogliere contemporaneamente tutta la comunità. **La comunità, quindi, si radunava solitamente in piccoli gruppi: tante chiese domestiche che, rimanendo perlopiù isolate, non erano facilitate nella comunione.**

(Guida per gli Animatori, pag. 12)



## Paolo e i Corinzi: una storia travagliata e appassionata

Paolo partì da Corinto, probabilmente dopo l'estate del 51 d.C., e si mise in viaggio verso Efeso. Se seguiamo la narrazione del libro degli *Atti*, dopo poco più di un anno e mezzo di permanenza a Corinto, Paolo si spostò a Cenchreae per poi partire verso Efeso e, quindi, ritornare ad Antiochia di Siria, dopo essere passato da Cesarea Marittima e Gerusalemme (cfr. *At* 18,18-22).

**La realtà composita della comunità corinzia, il successivo arrivo di altri evangelizzatori, insieme ad altri fattori che diventa difficile delineare, alimentarono dubbi nella fede, contrasti, scandali fino alla divisione in fazioni interne, costringendo Paolo a intervenire e a ritornare più volte di presenza e per iscritto.**

**Ciò pone la questione delle diverse lettere che Paolo avrebbe scritto ai Corinzi, di cui alcune andate perdute. È punto ancora molto dibattuto tra gli studiosi: per i nostri fini possiamo limitarci a seguire il tentativo di schematizzazione proposto da alcuni studiosi.**

*(Guida per gli Animatori, pagg. 12-13)*



## Paolo e i Corinzi: una storia travagliata e appassionata

**Di una prima lettera**, inviata da una località sconosciuta, abbiamo menzione in *1Cor* 5,9-11 (una lettera andata smarrita). Più in dettaglio, sembrerebbe che, dopo aver lasciato Corinto, Paolo abbia saputo dell'arrivo di altri evangelizzatori e dell'entusiasmo con cui i corinzi li avevano accolti **e avrebbe allora inviato una prima lettera** in cui li invitava ad essere attenti.

**Mentre risiedeva ad Efeso, ricevette notizie da alcuni della famiglia di Cloe** (cfr. *1Cor* 1,11) e contemporaneamente **una lettera da parte dei Corinzi** (cfr. *1Cor* 7,1) anch'essa andata smarrita. Probabilmente, ciò gli permise di comprendere che la sua prima missiva non era stata capita.

**A quel punto, per spiegarsi meglio, Paolo scrisse un'altra lettera consegnata a mano da Timoteo che sarebbe la nostra *1Cor* canonica (cfr. *1Cor* 4,17).**

**Si susseguirono poi altre visite di Paolo e altre lettere delle quali, alla fine, ci sono rimaste solo la *Prima* e la *Seconda Lettera ai Corinzi*.**



## Paolo e i Corinzi: una storia travagliata e appassionata

Da questa pur breve sintesi si evince che le due lettere canoniche rappresentano soltanto una parte dell'intenso scambio epistolare tra Paolo e la comunità di Corinto, riflesso del travagliato e appassionato rapporto tra Paolo e questa comunità.

Alla luce di questo pur sommario quadro, possiamo supporre che

**Paolo scrisse la *Prima Lettera ai Corinzi*, probabilmente in occasione del suo soggiorno a Efeso (capitale della provincia romana d'Asia), in un periodo di tempo che va, secondo le numerose e non concordi ipotesi degli studiosi, tra il 53 e il 57 d.C., per rispondere alle angosciose domande poste dai Corinzi.**

(Guida per gli Animatori, pag. 13)



# Κόρινθος Colonia Laus Iulia Corinthiensis



**Agorà con Akrokorinthos**



# Κόρινθος





# Tempio di Apollo

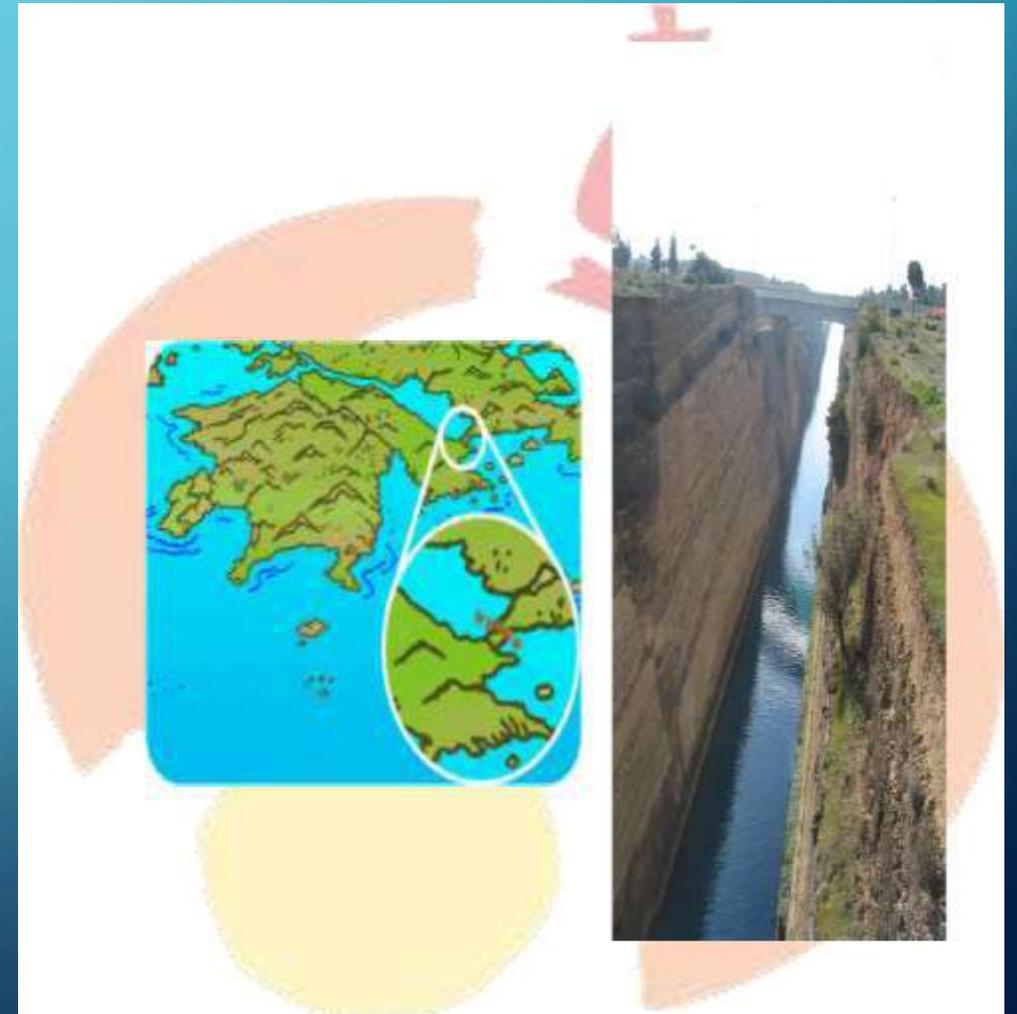




## La città di Corinto

La città di Corinto è situata nella Grecia meridionale **su un istmo che collega l'Oriente con l'Occidente e la Grecia continentale con il Peloponneso** (usufruendo di due porti, Lecheo a nord verso il Mar Ionio e l'Adriatico e Cencre a est sul Mar Egeo). Grazie anche a questa sua posizione strategica, vanta una storia antichissima che la vede snodo commerciale molto importante già dall'VIII secolo a.C.

(da qui, *Guida per gli Animatori*, da pag. 8 a 17)





## La città di Corinto

**Nel I secolo d.C. la città si presentava come una metropoli ricca economicamente e culturalmente.** Vi si discuteva di filosofia, la produzione artistica era feconda e la composizione multietnica della popolazione favoriva la compresenza di culti e religioni differenti. Gli archeologi hanno rinvenuto la presenza di mura, templi, terme, porticati, il teatro e la piazza del mercato con la tribuna giudiziaria (probabile sede dell'episodio di *At 18,12*).

**L'affluenza di genti diverse era anche motivata dagli importanti “giochi istmici”, secondi solo ai “giochi olimpici”, dedicati a Poseidone** (cfr. *1Cor 9,24*). Dopo la conquista e la distruzione da parte dei romani nel II secolo a.C., **era stata ricostruita da Giulio Cesare nel 44 a.C. e in non molto tempo aveva ripreso un ruolo decisivo, fino a diventare nel 27 a.C. capitale della provincia dell'Acaia e nel 15 d.C. anche della Macedonia e della Misia.**



## La città di Corinto

**La riedificazione a opera di Giulio Cesare fu accompagnata da un importante processo di “romanizzazione” della città:** furono inviati numerosi liberti provenienti dalla Grecia, dalla Siria, dalla Giudea e dall’Egitto. I nuovi insediati furono talmente intraprendenti da contribuire decisamente alla ripresa economica della città e da attirare numerosi imprenditori dai principali centri commerciali del Mediterraneo orientale. Inoltre, la forte affluenza di visitatori per i giochi istmici portava ingenti profitti che necessitavano di un’organizzazione bancaria.

**Così, già dagli inizi del I secolo d.C., Corinto poteva essere considerata uno dei più importanti centri finanziari dell’epoca.**

**I romani si servirono della sua importanza strategica, ma ancor di più della sua raffinata cultura.** Proprio in questo periodo Orazio scrive il famoso adagio «Graecia capta ferum victorem cepit»: il “selvaggio vincitore” (i romani) fu “vinto/conquistato” dall’importante tradizione culturale della città (*Epistole*, 2,156). Prova ne sia che, seppur la lingua ufficiale nel I secolo d.C. fosse il latino, la lingua parlata nel commercio e nella cultura rimanesse il greco.







## La città di Corinto

**Possiamo così comprendere i motivi che possano aver spinto Paolo a scegliere Corinto come snodo decisivo della sua opera di evangelizzazione, punto strategico anche per la sua attività missionaria** (e per certi aspetti molto simile a Efeso).

La posizione strategica, il passaggio continuo di genti da tutto il mondo per gli affari e i giochi, e che poi ritornavano nelle loro città, la possibilità di inviare messaggi ai quattro punti cardinali fanno di Corinto una sorta di “Galilea cosmopolita”.

**Un ambiente così problematico dal punto di vista etico rappresentava, da un lato, con la sua ostilità una sfida preziosa per l’annuncio del Vangelo, ma dall’altro lato, una realtà significativamente aperta alle nuove idee come poche altre città.**



## La città di Corinto

### **Diversi indizi confermano nel nostro periodo la continuità di una presenza ebraica a Corinto:**

la scoperta di un'iscrizione dove si menziona la sinagoga ebraica (di data incerta); alcuni dati epigrafici; i riferimenti di Filone Alessandrino a una numerosa e fiorente comunità ebraica (cfr. *Legatio ad Caium*, 281); oltre che, ovviamente, le attestazioni neotestamentarie.

**Come abbiamo visto, proprio da questa comunità ebraica Paolo ha cominciato la sua attività missionaria in città.**



## Composizione della *1Cor*

Quando Paolo risiedeva a Efeso, una delle notizie più preoccupanti che gli arrivarono da Corinto, furono proprio quelle riferite dai «familiari di Cloe» (*1Cor* 1,11):

**la crescente diffusione di divisioni  
in diverse fazioni all'interno della comunità.**

Le informazioni da Corinto diventavano sempre più numerose, ma, come si vedrà nella lettera, **i tanti problemi avevano un comun denominatore:**

**la divisione nella comunità che pregiudicava  
il Vangelo di comunione predicato da Paolo.**

Infatti, noi pensiamo che sia questa la preoccupazione principale che attraversa la lettera di Paolo.



## Composizione della *1Cor*

**Ci sembra che il centro d'interesse unitario della *Prima Lettera ai Corinzi* sia l'appello di Paolo all'unità e al superamento delle fazioni:**

«Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire» (*1Cor* 1,10).

Come proveremo a mostrare dai testi considerati, **tutte le questioni che Paolo affronta sono sempre trattate in riferimento alle difficoltà di relazione che i vari problemi comportavano.**

In particolare, vedremo come, per entrare in contatto con la lettera, **sarà decisivo capire cosa intendesse Paolo con il termine "corpo".**



## Composizione della *1Cor*

*1Cor* 1,1-10

### INTRODUZIONE EPISTOLARE

- 1,1-3 Saluto appassionato di Paolo alla comunità
- 1,4-9 Preghiera di ringraziamento e di lode

*1Cor* 1,10-15,58

### CORPO DELLA LETTERA

- 1,10 **Annuncio del tema:** Appello all'unità e a porre fine alle fazioni;
- 1,11-17: **Presentazione dei fatti** (narrazione);
- 1,18-15,57 **Argomentazioni**, divise in 4 sottosezioni:
  - 1. 1,18-4,21: sulla discordia e le divisioni;
  - 2. 5,1-11,1: sulle divisioni in rapporto ai non credenti (le contaminazioni "esterne");
  - 3. 11,2-14,40: sulle divisioni nel culto;
  - 4. 15,1-57: la resurrezione; unità nelle "tradizioni".
- 15,58 **Esortazione finale**

*1Cor* 16,1-23

### CONCLUSIONE EPISTOLARE

(richiamo alla colletta per la chiesa di Gerusalemme, i prossimi progetti missionari, le ultime raccomandazioni, i saluti di Paolo con la sua "firma" e una commovente e affettuosa conclusione del loro ritrovarsi in assemblea nella comunione che li unisce «in Cristo Gesù» v. 23).



## Gli incontri del Sussidio

### I SETTE INCONTRI:

- I. *1Cor* 1,1-10: «**Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi**» (v. 4)  
*La passione di Paolo per i corinzi*
- II. *1Cor* 1,10-25: «**La parola della croce**» (v. 18)  
*La "stoltezza" di Dio*
- III. *1Cor* 3,1-23: «**Siete tempio di Dio**» (v. 16)  
*La comunione in Cristo*
- IV. *1Cor* 12,12-27: «**Tutte le membra gioiscono con lui**» (v. 26)  
*La lode del corpo*
- V. *1Cor* 12,31-14,1a: «**Vi mostro la via sublime**» (12,31)  
*La lode dell'Amore*
- VI. *1Cor* 15,1-11.20-28: «**Perché Dio sia tutto in tutti**» (v. 28)  
*La vita insieme*
- VII. *1Cor* 6,12-20: «**Glorificate dunque Dio nel vostro corpo**» (6,20)  
*La vita che continua*

# Alcune note sulla questione **dell'oralità** ...

PRESENTAZIONE  
GDA 2024/25



## *CONVENZIONI DELLA RICEZIONE/ASCOLTO DELLE LETTERE – INQUADRAMENTO :*

La scrittura veniva compresa meno come un sistema di segni di diretta comunicazione, e piuttosto invece come un sistema di codificazione della lingua parlata.

*La ricezione consisteva dei seguenti 10 passi [cf. OESTREICH, B., Performanzkritik der Paulusbriefe, 65-70; STIREWALT, M.L., Paul, the Letter Writer, Grand Rapids (MI) 2003]:*

1. **La lettera era consegnata (es. Febe, Rm 16,1)**
2. **La lettera era data al (gruppo) ricevente (p.es. At 15,30; cfr 1Ts 5,27)**
3. **Il ricettore incarica uno per la declamazione (cfr 1Tm 4,13)**
4. **L'incaricato studia a fondo la lettera e si prepara.**
5. **Si convoca una riunione (cfr 1Tm 4,13; Ap 1,3)**
6. **I partecipanti prendono ognuno il proprio posto (cfr Gc 2,2; Lc 14,8)**
7. **Il messaggio è pubblicamente accolto e la lettera presentata, spesso alla presenza del latore che registra la reazione (cfr 1Clem 63,3; 65,1)**
8. **La lettera viene declamata (N.B.: La lettura a voce alta rendeva udibile l'autorità del mittente, il lettore ne rendeva fisica la presenza. La forma discorsiva tipica dell'oralità rafforzava l'autorità di entrambi, poiché il lettore rendeva riconoscibile la sua competenza, per acquistare influsso sul pubblico attraverso la parola pronunciata. Fin nella declamazione è da considerare la vivace reazione del pubblico)**
9. **La lettera era discussa nell'assemblea**
10. **Era preparata una risposta (p.es. 1Clem 63,3; 65,1) o la lettera era inoltrata (Col 4,16). Il messaggero era congedato, e spesso riportava la risposta**



## I Incontro

«Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi» (v. 4)

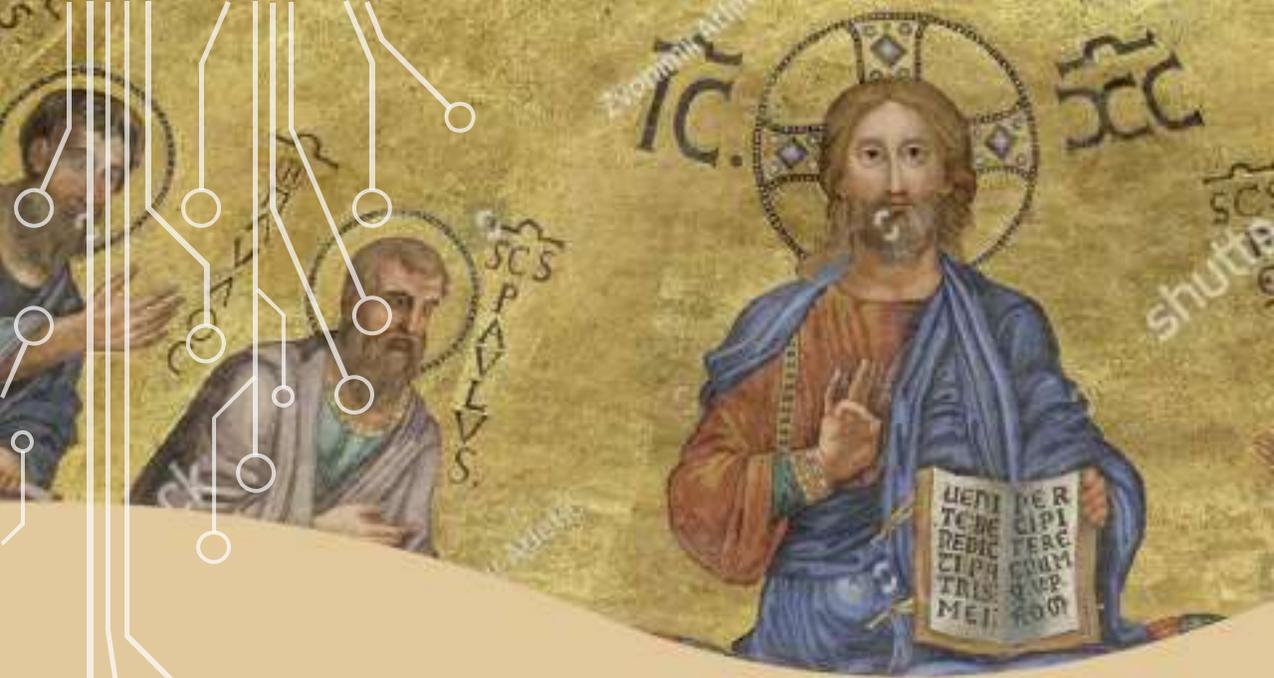
*La passione di Paolo per i corinzi (1Cor 1,1-10)*

## Il testo

<sup>1</sup>Paolo, **chiamato** a essere **apostolo** di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene,

<sup>2</sup>alla **Chiesa** di Dio che è a Corinto, a coloro che **sono stati santificati** in Cristo Gesù, **santi per chiamata**, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro:

<sup>3</sup>**grazia** a voi e **pace** da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!



ARCIDIOCESI DI MILANO

# «Perché Dio sia tutto in tutti»

(1Cor 15,28)

GUIDA  
PER GLI ANIMATORI  
DEI GRUPPI DI ASCOLTO  
DELLA PAROLA

# GRAZIE E BUON CAMMINO!!!

APOSTOLATO BIBLICO

ARCIDIOCESI DI MILANO